

Educare nella lettura dei contesti mediatici: l'insegnamento della lingua nell'era digitale

Cristina Gabriela Chirila ^{1*} and Maria Carmen Fernández Tijero ¹

¹ Universidad de Valladolid; cg.chirila@uva.es; mariacarmen.fernandez.tijero@uva.es

* Correspondence: cg.chirila@uva.es

Abstract: Questo studio analizza l'integrazione dell'alfabetizzazione mediatica nella Scuola Primaria in Spagna e in Italia, con particolare attenzione alla disciplina di Lingua e Letteratura. Attraverso una metodologia qualitativa e comparativa basata sull'analisi documentale, vengono esaminate le normative vigenti e una selezione di manuali scolastici spagnoli della casa editrice Edelvives. I risultati mostrano una maggiore presenza esplicita della competenza mediatica nel curriculum spagnolo, dove si promuove l'uso critico delle tecnologie al livello normativo, rispetto al contesto Italiano. Nei manuali analizzati, prevalgono delle attività legate alla ricerca e selezione di informazioni, mentre risultano meno sviluppate quelle dimensioni di analisi critica, produzione autonoma ed etica dei media. Lo studio sottolinea la necessità di ripensare i materiali didattici per affrontare in modo più profondo le diverse dimensioni della competenza mediatica e l'uso consapevole dell'intelligenza artificiale. Si propone, infine, di ampliare il corpus di analisi e di sviluppare delle valutazioni empiriche sulle conseguenze delle pratiche didattiche, insieme a un rafforzamento della formazione degli insegnanti, essenziale per promuovere una cittadinanza digitale critica e responsabile.

Keywords: Alfabetizzazione mediatica; curriculum, didattica specifica; lingua e letteratura; scuola primaria.



Copyright: © 2025 by the authors. Submitted for possible open access publication under the terms and conditions of the Creative Commons Attribution (CC BY) license (<https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/>).

1. Introduzione

L'ambiente digitale costituisce oggi una dimensione imprescindibile della vita quotidiana, configurandosi come parte integrante dei processi sociali, comunicativi ed educativi della società contemporanea. Fin dalla prima infanzia, bambini e bambine entrano in contatto con dispositivi tecnologici e ambienti digitali: lavagne interattive, telefoni cellulari e tablet fanno ormai parte integrante del loro contesto familiare e scolastico. Secondo i dati più recenti dell'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT, 2024), il 95,8% dei giovani tra i 10 e i 15 anni ha utilizzato un computer negli ultimi tre mesi, il 96% ha avuto accesso a Internet e il 69,6% possiede un telefono cellulare. Tuttavia, tale familiarità non implica necessariamente un uso critico e consapevole delle tecnologie digitali. Come sottolineato da Buckingham (2006), la nozione di nativo digitale tende a nascondere le disuguaglianze di competenza e la mancanza di alfabetizzazione critica, rendendo urgente l'elaborazione di strategie educative che

formino cittadini e cittadine capaci di agire in modo autonomo e responsabile nel mondo digitale.

In tale prospettiva, il Curriculum di Alfabetizzazione Mediatica e Informazionale dell'UNESCO (2023, 2024) evidenzia che la Media and Information Literacy (MIL) è una competenza chiave per la cittadinanza globale, contribuendo non solo allo sviluppo del pensiero critico, ma anche al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS). Tra i benefici dell'alfabetizzazione mediatica si annoverano il miglioramento dei processi di insegnamento-apprendimento, la capacità di contrastare la disinformazione, la promozione di una consapevolezza etica e interculturale, nonché la formazione di competenze fondamentali per l'interazione con l'intelligenza artificiale e gli ambienti digitali emergenti (UNESCO, 2024; European Commission, 2023).

Diversi studi recenti (Bellatti et al., 2023; Budnyk et al., 2022; García-Ruiz et al., 2020; Iglesias Rodríguez et al., 2023) confermano l'importanza di integrare l'alfabetizzazione mediatica nei curricula scolastici. Higuera-Ruiz e Núñez-Delgado (2022) propongono un modello articolato della competenza mediatica, composto da tre ambiti di sapere — conoscenze informatiche, abilità informative e formazione su Internet —, cinque componenti cognitive e socio-culturali — comprensione, pensiero critico, creatività, consapevolezza interculturale e cittadinanza — e sei dimensioni operative: linguaggio, tecnologia, percezione e interazione, produzione e diffusione, ideologia e valori, estetica. Gli autori sottolineano inoltre la necessità che l'integrazione dell'alfabetizzazione mediatica nei percorsi educativi avvenga in modo trasversale e interdisciplinare, pur riconoscendo le sfide legate alle caratteristiche istituzionali e alle competenze del corpo docente.

Come osserva Torrego González (2021), ogni atto educativo contiene un "curriculum nascosto" che, nel contesto digitale, si manifesta attraverso i meccanismi di potere e le logiche di mercato che influenzano la produzione e la diffusione dei contenuti. Da qui deriva l'esigenza di fornire agli studenti strumenti critici per interpretare e decodificare un ecosistema comunicativo complesso, in cui convergono interessi culturali, economici e ideologici.

Nel campo dell'educazione linguistica, l'alfabetizzazione mediatica assume un ruolo centrale. La competenza comunicativa, infatti, rappresenta la base su cui costruire capacità di analisi, interpretazione e produzione critica dei messaggi mediatici. L'area di Lingua e Letteratura nella scuola primaria costituisce pertanto un contesto privilegiato per integrare pratiche di alfabetizzazione mediatica, favorendo la riflessione sul linguaggio, sulla multimodalità e sulla responsabilità comunicativa.

Per comprendere come tale competenza venga effettivamente promossa nelle scuole, risulta necessario analizzare le normative vigenti che regolano l'alfabetizzazione mediatica, sia in termini metodologici sia in relazione ai materiali didattici. A livello internazionale, il riferimento principale è il Curriculum di Alfabetizzazione Mediatica e Informazionale per educatori e studenti (UNESCO, 2023). In Spagna, la materia è disciplinata dal Real Decreto 157/2022, mentre in Italia dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (MIUR, 2012). Entrambe le normative, pur ispirandosi alle linee guida europee, mostrano livelli differenti di integrazione dell'alfabetizzazione mediatica nei curricula, riflettendo le specificità dei rispettivi sistemi educativi e i tempi diversi di elaborazione.

Il presente studio propone dunque un'analisi comparativa delle normative curricolari e dei materiali didattici di Lingua e Letteratura nella scuola primaria in Spagna e in Italia, con l'obiettivo di individuare il grado di integrazione dell'alfabetizzazione mediatica, i suoi principali approcci pedagogici e le eventuali lacune nella formazione critica dei futuri cittadini digitali.

2. Materiali e metodo

Per il raggiungimento dell'obiettivo proposto, è stata adottata una metodologia qualitativa e comparativa, basata sull'analisi documentale. Lo studio mira a identificare come l'alfabetizzazione mediatica venga affrontata nella scuola primaria in Spagna e in Italia, sia a livello normativo sia attraverso i libri di testo di Lingua e Letteratura.

In primo luogo, si è utilizzato il software ATLAS.ti (versione 25.0.1.32924) per condurre un'analisi qualitativa delle normative curricolari, consentendo di organizzare, codificare e confrontare sistematicamente i documenti selezionati. Per quanto riguarda i libri di testo, sono state elaborate categorie di analisi basate sulla letteratura esistente, al fine di classificare i contenuti attraverso un'analisi manuale del testo.

2.1. Corpus

Il corpus si compone di due sezioni. Nella prima sono incluse le normative nazionali: il Real Decreto 157/2022, del 1° marzo, che stabilisce l'ordinamento e gli insegnamenti minimi dell'Educazione Primaria in Spagna, e le Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (MIUR, 2012) per l'Italia.

Nella seconda parte, sono stati selezionati libri di testo relativi ai due cicli superiori della scuola primaria, poiché presentano una maggiore presenza di attività riconducibili all'oggetto di studio. È stata scelta la casa editrice Edelvives, con la collezione FanFest, largamente diffusa nelle scuole spagnole. I volumi analizzati sono:

- Lázaro Navacerrada, C. (Consulenza Globale del Progetto). (2022). *Lengua Castellana y Literatura 3.º. Puro teatro, dale rima, dale verbo, dale artículo, pero, sobre todo, ¡haz leyenda!*. Edelvives.
- Lázaro Navacerrada, C. (Consulenza Globale del Progetto). (2023). *Lengua Castellana y Literatura 4.º. Ojalá*. Edelvives.
- Lázaro Navacerrada, C. (Consulenza Globale del Progetto). (2022). *Lengua Castellana y Literatura 5.º. La H es muda y mola*. Edelvives.
- Lázaro Navacerrada, C. (Consulenza Globale del Progetto). (2023). *Lengua Castellana y Literatura 6.º. Sopa de letras*. Edelvives.

Non sono stati inclusi manuali italiani poiché la normativa vigente del 2012 mostra una presenza minima di riferimenti espliciti all'alfabetizzazione mediatica, limitando così l'incidenza di tale prospettiva nei materiali scolastici.

2.2. Criteri di analisi

I criteri di analisi sono stati stabiliti in base al quadro teorico delineato. Attraverso **ATLAS.ti**, sono stati codificati i frammenti testuali relativi agli ambiti dell'alfabetizzazione mediatica. I codici applicati includono: accesso all'informazione, analisi dei media, cittadinanza digitale, competenza comunicativa, competenza mediatica, creazione di contenuti, etica dei media, valutazione, inclusione digitale, interazione con i media, linguaggio dei media, multimodalità, sicurezza e privacy.

Per i libri di testo è stata elaborata una tabella di categorizzazione (Tabella 1) basata sui medesimi codici, con l'obiettivo di mappare sistematicamente le attività didattiche presenti.

Tabella 1. Categorizzazione.

Corso	N.º	Attività	Categoria	Codice	Interpretazione
-------	-----	----------	-----------	--------	-----------------

3. Risultati

3.1. Normative

L'analisi qualitativa delle normative curriculari mostra differenze significative tra Spagna e Italia. Nel caso spagnolo, il *Real Decreto 157/2022* integra esplicitamente l'alfabetizzazione mediatica, con riferimenti diretti alla ricerca, selezione e valutazione critica dell'informazione, al rispetto della proprietà intellettuale e alla creazione di contenuti digitali. I codici più frequenti sono: etica dei media (15), accesso all'informazione (11), multimodalità (9) e creazione di contenuti (8).

Si rileva la necessità di ricercare e analizzare dati attendibili attraverso l'uso delle TIC, ma non una sistematizzazione della competenza mediatica. Allo stesso modo, viene affrontato il riconoscimento dei diversi codici comunicativi e della multimodalità, senza tuttavia approfondire l'interpretazione critica dei messaggi mediatici. D'altro canto, emerge una forte attenzione alla creazione di contenuti, segnale di un interesse verso l'integrazione delle pratiche tecnologiche nell'apprendimento linguistico.

Infine, viene presentata una tabella (Tabella 2) che riporta i diversi codici insieme a un esempio di citazione per ciascuno di essi.

Tabella 2. Esempi.

Codice	Esempio RD 157/2022	Esempio DM 254/2012
Accesso all'informazione	“Localiza, selecciona y contrasta información procedente de diferentes fuentes, evaluando su fiabilidad y pertinencia en función de los objetivos de lectura y evitando los riesgos de manipulación y desinformación.”	“Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni

		attendibili da quelle che necessitano di approfondimento.”
Analisi dei media	“Realiza búsquedas en internet atendiendo a criterios de validez, calidad, actualidad y fiabilidad, seleccionando los resultados de manera crítica.”	“Ha buone competenze digitali... per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica.”
Cittadinanza digitale	“Se comunica, participa, colabora e interactúa compartiendo contenidos, datos e información mediante herramientas o plataformas virtuales [...] para ejercer una ciudadanía digital activa, cívica y reflexiva.”	“La competenza digitale consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie [...] per comunicare e partecipare a reti collaborative tramite Internet.”
Competenza mediatica	“Alfabetización mediática e informacional: estrategias básicas para la búsqueda guiada de información en fuentes documentales variadas y con distintos soportes y formatos.”	“Il compito specifico del primo ciclo è quello di promuovere l’alfabetizzazione di base [...] all’uso consapevole dei nuovi media.”
Creazione di contenuti	“Crea, integra y reelabora contenidos digitales en distintos formatos (texto, imagen, audio, vídeo...) mediante el uso de diferentes herramientas digitales.”	“Produce testi multimediali, utilizzando in modo efficace l’accostamento dei linguaggi verbali con quelli iconici e sonori.”
Inclusione digitale	“Incluye la alfabetización en información y datos, la comunicación y la colaboración, la educación mediática [...] asuntos relacionados con la ciudadanía digital, la privacidad [...]”	“Le relazioni con gli strumenti informatici sono tuttora assai diseguali fra gli studenti come fra gli insegnanti, il lavoro di attenzione alla diversità di accesso ai nuovi media diventa di decisiva rilevanza.”
Interazione con i media	“La comprensión e interpretación de mensajes orales requiere [...] una específica alfabetización audiovisual y mediática para hacer frente a los riesgos de manipu-	“Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie [...] per interagire con soggetti

	lación y desinformación.”	diversi nel mondo.”
Linguaggio dei media	“Incluye la alfabetización en información y datos [...] la educación mediática [...] la propiedad intelectual.”	“Ascolta e comprende testi orali ‘diretti’ o ‘trasmessi’ dai media cogliendone il senso, le informazioni principali e lo scopo.”
Multimodalità	“Saber escribir en el siglo XXI significa hacerlo en diferentes soportes y formatos [...] iniciarse en la reflexión sobre los aspectos elementales de la propiedad intelectual y el respeto a la privacidad.”	“Sperimentare liberamente, anche con l'utilizzo del computer, diverse forme di scrittura [...] integrando eventualmente il testo verbale con materiali multimediali.”

3.2. *Analisi dei libri*

L'analisi dei libri di testo per corso evidenzia attività principalmente orientate all'accesso all'informazione. Inoltre, si osserva una maggiore presenza di attività mano che si avanza nei diversi livelli scolastici.

Nel terzo anno, emerge un'introduzione alla riflessione etica, con un totale di 12 attività riconducibili alla competenza mediatica, in cui gli studenti vengono guidati in esercizi di ricerca di informazioni e nella comprensione del fatto che non tutto ciò che si trova online è valido o attendibile.

Nel quarto anno, il numero di attività aumenta in modo moderato, raggiungendo un totale di 14 attività legate alla competenza mediatica. In questo livello continua a prevalere l'accesso all'informazione, ma si propongono anche attività che implicano l'osservazione di risorse audiovisive come YouTube, siti web educativi o biblioteche digitali, evidenziando così una maggiore presenza della multimodalità. Inoltre, in questa fase si introduce con maggiore frequenza la produzione autonoma e multimodale di contenuti.

Nel quinto anno, il numero di attività cresce ulteriormente, arrivando a 19 attività collegate alla competenza mediatica. In questo livello si osserva un'integrazione più avanzata dell'alfabetizzazione mediatica, dove l'accesso all'informazione si combina con la produzione di contenuti e la promozione di una visione etica dei media.

Infine, nel sesto anno della scuola primaria, si rileva una chiara integrazione dell'educazione mediatica critica, con un totale di 17 attività proposte. Le attività continuano a concentrarsi sulla consultazione di diverse fonti, la verifica delle informazioni e la riflessione critica sui contenuti ricercati. Si promuove la creazione di prodotti multimodali, accompagnata da una riflessione etica, e si adotta un approccio collaborativo che mira a formare una cittadinanza consapevole, impegnata e digitalmente responsabile.

4. Discussione

I risultati di questo studio confermano che la competenza mediatica deve essere ripensata e analizzata più a fondo nella sua integrazione nei materiali didattici utilizzati, i quali, pur non essendo l'unica risorsa impiegata in classe, organizzano in larga misura i processi di insegnamento-apprendimento in molte realtà scolastiche. In tal senso, il presente studio coincide con quanto rilevato da Higuera-Ruiz e Núñez Delgado (2022), secondo i quali le attività presenti nei manuali scolastici tendono a un uso prevalentemente strumentale della tecnologia, centrato sulla ricerca di informazioni e su un impiego tradizionale dei materiali.

Sebbene il loro studio sia stato condotto su manuali di scuola secondaria pubblicati prima della nuova normativa, i nostri risultati mostrano che, anche con l'attuazione della nuova legge sull'Educazione Primaria, non si affrontano in profondità le diverse dimensioni della competenza mediatica, pur previste nel quadro normativo. Tale mancanza si collega anche a una necessità sociale emergente, in quanto le nuove generazioni vivono pienamente immerse in una cultura digitale che non trova ancora un adeguato riscontro nell'educazione formale, come evidenziano anche Budnyk et al. (2022).

In molti casi, inoltre, le attività proposte consistono in ricerche di informazioni e percorsi fortemente guidati, che non favoriscono l'esplorazione autonoma di fonti multiple né la riflessione sull'influenza dei media, come sottolinea Torrego González (2021). Limitandosi esclusivamente alle proposte editoriali, emerge la difficoltà di raggiungere le altre dimensioni della competenza mediatica seguendo rigorosamente il libro di testo. Tuttavia, nella normativa vigente in Spagna, il curriculum mostra una presenza esplicita della competenza mediatica, articolata su tre dimensioni fondamentali: digitalizzazione, contenuti e uso/consumo, come affermano anche Bellatti et al. (2023).

Attualmente, l'uso sempre più diffuso dell'intelligenza artificiale introduce nuove sfide e opportunità per l'alfabetizzazione mediatica. Nella documentazione analizzata, tuttavia, non si riscontra alcun riferimento o introduzione esplicita a questo tema, nonostante la recente pubblicazione della normativa spagnola e dei rispettivi manuali scolastici. Da una prospettiva didattica, l'IA potrebbe rappresentare una risorsa educativa di grande valore per promuovere la riflessione sulle diverse dimensioni dell'alfabetizzazione mediatica, in particolare sull'etica e sul suo trattamento in classe. Allo stesso modo, lo sviluppo della competenza mediatica nelle nuove generazioni di nativi digitali appare imprescindibile, come affermano anche García Ruiz et al. (2020) e Iglesias Rodríguez, Martín González e Hernández Martín (2023), che sottolineano il livello ancora insufficiente di competenza digitale negli studenti della scuola primaria a livello europeo.

5. Conclusioni

I risultati di questo studio contribuiscono alla letteratura esistente, confermando che l'alfabetizzazione mediatica rappresenta un asse fondamentale per la formazione di una cittadinanza critica e autonoma, capace di orientarsi negli ambienti digitali contemporanei, sempre più complessi. Il confronto tra le normative di Spagna e Italia evidenzia differenze significative in merito all'integrazione della competenza mediatica nei rispettivi quadri curricolari; tuttavia, è imprescindibile considerare il divario temporale tra l'elaborazione delle due normative (Spagna 2022, Italia 2012). Ciò ri-

flette i profondi cambiamenti che la comunità educativa ha sperimentato in un periodo relativamente breve, durante il quale, in soli dieci anni, il panorama digitale e i riferimenti europei si sono evoluti in modo considerevole. Un aspetto di particolare rilievo che emerge dalla normativa italiana è l'attenzione alla frattura digitale, elemento chiave per garantire una reale alfabetizzazione mediatica, tema che non risulta espresso con altrettanta chiarezza nella normativa spagnola.

Lo studio affronta l'alfabetizzazione mediatica in stretta relazione con la competenza comunicativa, permettendo di concepire il linguaggio come strumento di pensiero critico. Gli studenti devono essere in grado di analizzare i discorsi mediatici da una prospettiva necessariamente critica, considerando sia il contenuto sia l'intenzione comunicativa. In questa prospettiva, la competenza comunicativa viene intesa come la capacità che consente un'alfabetizzazione propria dell'espressione multimodale nel contesto digitale. Tale dimensione inizia a essere affrontata nelle aule, almeno in parte attraverso i materiali didattici analizzati, ma in modo ancora superficiale, evidenziando la necessità di sviluppare nuove metodologie di lavoro e di introdurre strumenti innovativi come il trattamento didattico dell'intelligenza artificiale, considerato un elemento chiave per promuovere un uso critico delle tecnologie anche al di fuori del contesto scolastico.

Alla luce di ciò, il presente lavoro propone linee di ricerca future orientate all'ampliamento del corpus analizzato, includendo un campione più vario e aggiornato di materiali, poiché da una prima osservazione dei diversi portali editoriali si nota un'integrazione crescente di contenuti più approfonditi sull'alfabetizzazione mediatica e sull'uso dell'intelligenza artificiale. Si suggerisce inoltre di condurre studi empirici sull'impatto delle proposte didattiche nell'acquisizione della competenza mediatica, nonché di un'osservazione estesa non solo agli studenti ma anche alla formazione degli insegnanti, i quali devono essere i primi a padroneggiare l'alfabetizzazione mediatica e l'uso pedagogico dell'intelligenza artificiale, arricchendo così l'insegnamento della lingua e della comunicazione.

References

- Bellati, I., Sabido-Codina, J., Sosa, L. & Hurtado Torres, D. (2023). La enseñanza de las ciencias sociales para una ciudadanía digital. Estudio interdisciplinar sobre alfabetización mediática en los currículos de Educación Secundaria. *Revista Internacional de Ciencias Sociales*, 45, 75-88. <https://doi.org/10.6018/areas.528641>
- Buckingham, D. (2006). *Digital Generations: Children, Young People, and the New Media*. Routledge.
- Budnyk, O., Konovalchuk, I., Konovalchuk, I., Onyschuk, I. & Domanyuk, O. (2022). Development of media culture of preschoolers and primary school children. *Revista Tempos E Espaços Em Educação*, 15(34), e17172. <https://doi.org/10.20952/revtee.v15i34.17172>
- García-Ruiz, R., Pinto da M. Matos, A., Arenas-Fernández, A., & Ugalde, C. (2020). Alfabetización mediática en Educación Primaria. Perspectiva internacional del nivel de competencia mediática. *Pixel-Bit. Revista de Medios y Educación*, 58, 217-236. <https://doi.org/10.12795/pixelbit.74535>
- Higueras-Ruiz, M. J. & Núñez-Delgado, M. P. (2022). Integración de la competencia mediática en los libros de texto de Lengua y Literatura de la ESO. *Revista Complutense de Educación*, 24(1), 35-52.

- Iglesias Rodríguez, A., Martín González, Y., & Hernández Martín, A. (2023). Evaluación de la competencia digital del alumnado de Educación Primaria. *Revista de Investigación Educativa*, 41(1), 33–50.
<https://doi.org/10.6018/rie.520091>
- Instituto Nacional de Estadística (2024). *Encuesta sobre Equipamiento y Uso de Tecnologías de Información y Comunicación en los Hogares*. INE.
- Lázaro Navacerrada, C. (Asesoría Global del Proyecto). (2022). *Lengua Castellana y Literatura 3.º. Puro teatro, dale rima, dale verbo, dale artículo, pero, sobre todo, ¡haz leyenda!*. Edelvives.
- Lázaro Navacerrada, C. (Asesoría Global del Proyecto). (2022). *Lengua Castellana y Literatura 5.º. La H es muda y mola*. Edelvives.
- Lázaro Navacerrada, C. (Asesoría Global del Proyecto). (2023). *Lengua Castellana y Literatura 4.º. Ojalá*. Edelvives.
- Lázaro Navacerrada, C. (Asesoría Global del Proyecto). (2023). *Lengua Castellana y Literatura 6.º. Sopa de letras*. Edelvives.
- Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. (2012). *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione*.
- Real Decreto 157/2022, de 1 de marzo, por el que se establecen la ordenación y las enseñanzas mínimas de la Educación Primaria. *Boletín Oficial del Estado*, núm. 52, de 2 de marzo de 2022, pp. 24342–24424.
- Torrego González, A. (2022). Prácticas discursivas y literarias de los jóvenes en la red. *El Guiniguada*, 30, 73-81.
- UNESCO. (2023). *Curriculum de Alfabetización Mediática e Informacional para Educadores y Estudiantes*.